HYDRA MENTALE

Ho visto ancora il freddo dolore
Stanotte
Lungo un'interminabile
Fuga sul cavalcavia nord
Una luce gelata
Una visibilità infinita

Chiaro
E'ancora chiaro
Chiaro
E'ancora troppo chiaro

Atroci fanali
Abbagliavano il buio
Tutto si stagliava netto
Troppo definiti i contorni

Mancava la nebbia
La cortina appannata
Che copre che copre
C h e c o p r e

Avrei voluto
Che non finisse mai
Un'eterna fuga
Lungo corsie disperate
Velocità assurde
Lungo strade
Scricchiolanti di gelo

Fanali al neon
Fredde luci
Sull'asfalto bagnato
Desolazione urbana
Intorno
Antiche costruzioni
Di industrie in disuso
Spettrali forme

Ancora viventi
Ancora viventi
Ora sono loro
Che hanno preso vita
Nessuno le deturpa
Nessuno le violenta
Nel loro silenzio
P r o f o n d i s s i m o

Agiscono
Vivono alla fine
La loro propria esistenza

Mentre comincia
A cadere
Una sottile pioggia
A u t u n n a l e
La macchina scorre
Verso nuove visioni
In silenzio
Luci gialle al neon
Illuminano stretti
Coni di spazio
I fari cercano
La via più veloce
E' una notte
Ancora lunga
Una notte d'inverno
F r e d d o
L' autostrada
Non é del tutto dritta

Attraverso di netto
Zone industriali
Come la ferrovia
Per andare a nord

Lungo la strada
Luci di prostitute
Sesso sull'asfalto
Per morire
Più presto

zurigo 1916 cabaret voltaire

un urlo: DADA!¡

IL RESTO DELL' EUROPA E' IN PIENA I^ GUERRA MONDIALE

"Noi eravamo risolutamente contro la guerra senza però cadere nelle facili pieghe del pacifismo utopistico. Noi sapevamo che non si poteva sopprimere la guerra se non estirpandone le radici. L'impazienza di vivere era tanta, il disgusto si applicava a tutte le forme della civilizzazione cosidetta moderna, alle sue stesse basi, alla logica, al linguaggio, e la rivolta assumeva dei modi in cui il grottesco e l' assurdo superavano di gran lunga i valori estetici. Non bisogna dimenticare che in letteratura un invadente sentimentalismo mascherava l' umano e che il cattivo gusto con pretese di elevatezza si accampava in tutti i settori dell' arte, caratterizzando la forza della borghesia in tutto ciò che essa aveva di più odioso." (Tristan Tzara, da un' intervista alla radio francese nel 1950)

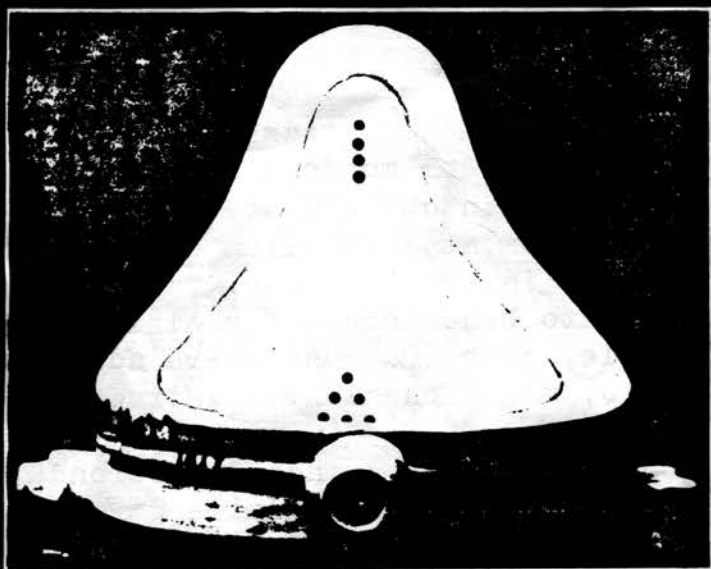
Tzara, Janco, Arp, Hugo Ball, Huelsenbeck: questi alcuni nomi dei fondatori del Cabaret Voltaire , un circolo culturale in cui nel 1916 nacque ufficialmente il DADAISMO.

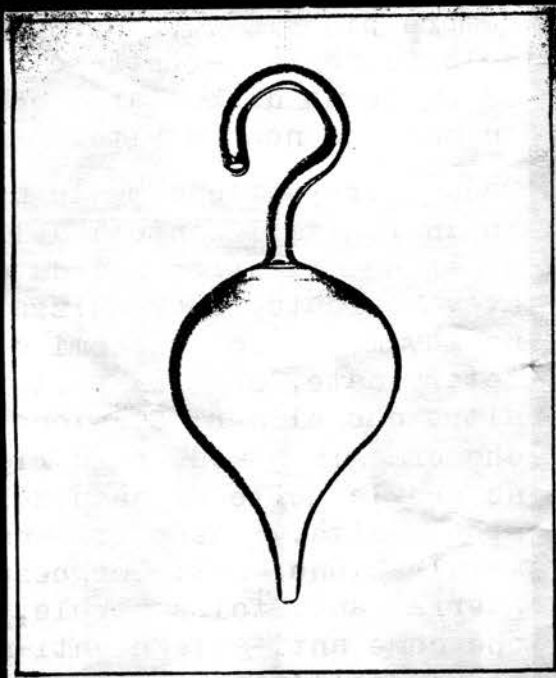
"Dada nacque da una rivolta che era allora comune a tutti i giovani, una rivolta che esigeva un' adesione completa dell' individuo alle necessità della sua natura , senza riguardi per la storia , la logica, la morale comune,l'onore, la patria, la famiglia, l'arte,la religione, la libertà, la fratellanza e tante altre nozioni corrispondenti a delle necessità umane, di cui però non sussistevano che delle scheletriche convenzioni, perché erano state svuotate del loro contenuto iniziale. La frase di Cartesio:"Non voglio neppure sapere se prima di me vi sono stati altri uomini",l' avevamo messa in esergo in una delle nostre pubblicazioni. Essa significava che noi volevamo riconsiderare e provare la stessa base delle nozioni imposteci dai nostri padri e provarne la giustezza". (Tristan Tzara)

Dada come vocabolo in sé non ha alcun significato(come affermò anche Tzara inventore del termine) se non quello di definire un movimento di alcuni artisti legati da tendenze ed idee nuove e rivoluzionarie.
Individui che provenivano dalle più disparate regioni d'Europa per vari motivi (esuli politici, disertori, obiettori di coscienza, studenti, emigrati) e che si erano ritrovati a Zurigo.
Presto però il movimento si affermò in altre nazioni (Germania, Francia a Parigi, U.S.A. a New-York) sviluppando tendenze differenti da quello originario zurighese ma mantenendo vive le caratteristiche fondamentali.
Così, mentre il D. svizzero rimase sempre nell' ambito di una violenta e radicale negazione intellettuale e culturale, quello tedesco s' impegnò direttamente nell' attività sovversiva tentando di portare la Rivoluzione d' Ottobre anche in Occidente. Fu così che molti artisti tedeschi aderirono attivamente ai movimenti ri-

voluzionari, marxisti e non,e presero parte alle lotte di strada. Ecco come Erwin Piscator,regista, descrive l' ambiente del dada tedesco nel suo libro "Il teatro politico"(I929):

"Si discuteva all' infinito di arte ma sempre e solo in rapporto alla politica.E concludevamo sempre che quest' arte, se pretendeva di avere un minimo valore, poteva essere solo un' arma per la lotta di classe. Tutti compresi dei ricordi che avevamo dietro di noi, delusi nelle nostre speranze, nella vita, vedevamo la salvezza del mondo solo nell' estrema conseguenza: lotta organizzata del proletariato, conquista del potere. Dittatura. Rivoluzione mondiale. La Russia era il nostro ideale. E questo sentimento era tanto più forte, e scrivevamo sulle nostre bandiere dell' arte la parola "azione" con un colore tanto più rosso, in quanto ,invece della vittoria sperata,ci giungevano una dopo l' altra le notizie delle sconfitte del proletariato. E così dalla piena dei sentimenti di quei giorni si passò alla lotta aspra e senza pathos nella quale siamo cresciuti..."

Fu in Germania che venne inventato il fotomontaggio.La sua introduzione nell' arte costituì un evento rivoluzionario poiché per la prima volta si agiva su di un mezzo, la fotografia, che era l' esatta e più obiettiva rappresentazione della realtà esterna. Nuovi mezzi per nuovi contenuti, ecco ciò a cui miravano molti dadaisti. Il fotomontaggio riscosse subito in vasto interesse per le sue caratteristiche di espressione e per lo strettissimo legame con la situazione reale,che lo rendeva uno dei mezzi migliori per raffigurare avvenimenti contemporanei. Hausmann, Heartfield, Max Ernst utilizzarono e svilupparono questa tecnica agendo soprattutto su argomenti culturali,politici e sociali.
Nello stesso periodo,a New-York , anche Man Ray stava operando studi sui nuovi impieghi dei mezzi di ripresa foto-cinematografici. Giunse così a produrre vere e proprie radiografie della realtà circostante che davano una visione delle cose totalmente nuova. Queste opere vennero chiamate rayographies,dal nome dell'autore. Sempre a New-York svolsero parte della loro attività due tra i più rappresentativi "artisti" dada: Picabia e Duchamp. Duchamp già nel I9I3-I4,a Parigi, aveva prodotto alcune "opere" con "pezzi di realtà",cioé oggetti già pronti:una ruota di bicicletta impiantata in uno sgabello, un portabottiglie, ed altre "cose"; dando così origine al "ready-made: oggetti della realtà quotidiana assunti ad opere d' arte. Ad una esposizione new-yorkese due azioni dadaiste furono particolarmente significative: Duchamp inviò un orinatoio di serie firmandolo come opera "sua" col titolo di "Fontana". Arthur Cravan avrebbe dovuto tenere una conferenza sulla pittura - ma si presentò al pubblico scelto, elegante e intellettuale completamente ubriaco, trascinando una valigia, che egli vuotò sul tavolo,sciorinando intorno la biancheria ancora sporca e incominciando a sbottonarsi i pantaloni, tra l' indignazione dei presenti e i gridolini delle signore che nascondevano pudicamente la faccia. Solo la polizia riuscì ad allontanare quello strano conferenziere.
Questi atti dimostrano come per i dadaisti non contasse tanto l' opera,avente un valore estetico finito, ma il gesto, l' atto con cui si arrivava alla provocazione, con cui si cercava di distruggere schemi e convenzioni ormai impudridite dagli anni, simboli di una morale borghese ormai troppo stantia.
Ecco quindi come l' antidogmatismo

Marcel Duchamp: "Fontana" ↑

Marcel Duchamp: "50cc d'aria di Parigi" →

John Heartfield: "Questo é il benessere che essi portano"

dada porta allo scandalo, ad oltrepassare i limiti imposti dalla cultura e dalla morale di allora, per andare oltre, per cercare di comunicare qualcosa di nuovo di distruttivo/innovativo. Quindi il risultato dell' arte dada, l'opera, o meglio l'oggetto, si pone come un prodotto anti-commerciale, non commerciabile poiché non accettato dalla società con cui esso si é posto in antagonismo.
La tendenza a dare importanza soprattutto al gesto fu particolarmente viva a Parigi, dove, intorno al I9I9-20 l'azione provocatoria dada raggiunse l'apice. Il gruppo parigino, formato da Breton, Eluard, Péret ed anche da Picabia, aveva caratteristiche abbastanza particolari: l'attivismo parigino spesso mascherava un'angoscia esistenziale che gli artisti cercavano di sconfiggere o reprimere gettandosi a capofitto nell'azione. In realtà sentimenti di sconforto, disagio, nausea, per la società, la situazione storico-politica, la guerra, la vita dell' epoca, portarono alcuni dadaisti verso un sempre più profondo pessimismo; sapevano che mollare, fermarsi, significava cadere nel vuoto, nella disperazione, nel suicidio.

Provocazione era riprodurre fedelmente la Gioconda di Leonardo aggiungendole però barba e baffi, era esporre ad una mostra un quadro che esplodeva nel momento dell'inaugurazione, era intitolare "La Santa Vergine" un quadro bianco con una macchia d'inchiostro. Provocatoria fu la mostra organizzata nel '20 a Colonia da Ernst, Baargeld e Arp: -per accedervi bisognava attraversare i gabinetti. All' interno una ragazza vestita da prima comunione recitava versi osceni. In mezzo al cortile si alzava un oggetto di legno duro di Ernst, con accanto una scure attaccata a una catena: il pubblico era invitato ad impugnare la scure e a distruggere la "scultura". In un angolo,

Baargeld aveva collocato un acquario pieno di liquido rosso come sangue, sul cui fondo ondeggiava una capigliatura femminile. Infine tutt'intorno erano appesi fotomontaggi di carattere sacrilego, scandaloso, sessuale. I visitatori, infuriati, devastarono a più riprese il locale e sfregiarono le opere, finché le autorità proibirono la mostra.-

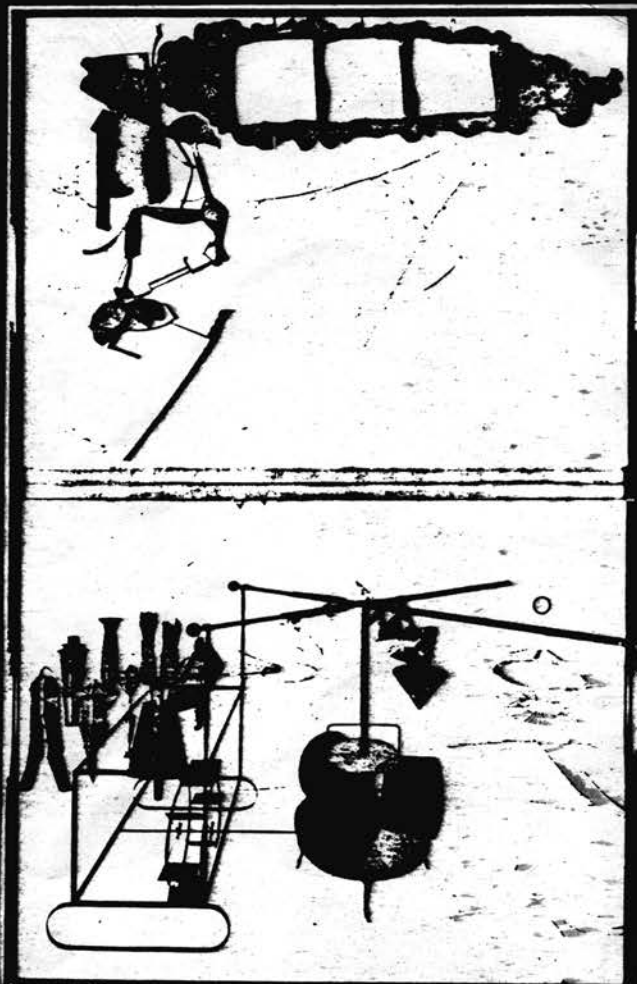
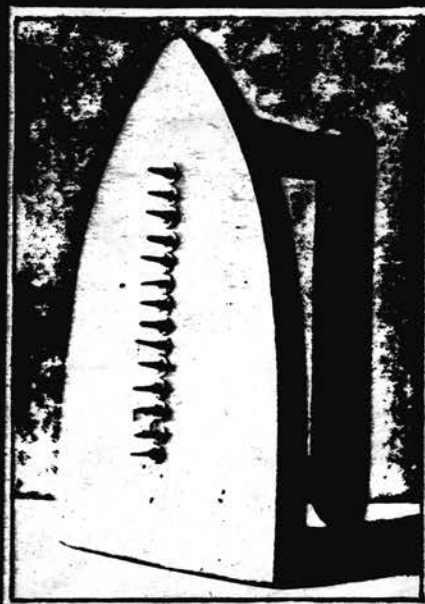
Ma la provocazione, l'insulto, il sarcasmo, non colpivano ancora abbastanza i borghesi moralisti e benpensanti che guidavano le sorti del mondo badando solo ai propri interessi e ad aumentare il proprio potere. Così, come sappiamo, molti artisti passarono a metodi di lotta diretta più radicali e decisi.

Politicamente, quindi, il dadaismo era formato in gran parte da antimilitaristi e anarchici (soprattutto a Zurigo). Naturalmente alcuni rispettavano un certo sistema di pensiero ben delineato, altri invece erano anarchici in modo molto istintivo. L' anarchismo dada si configurò come critica alla società del tempo e distruzione dei falsi miti e della morale di allora; ad alcuni non interessava ancora affermare qualcosa: dada doveva essere un episodio breve, incisivo, ma soprattutto distruttivo, di negazione. In seguito si sarebbe pensato a dare le soluzioni ai problemi e instaurare un movimento strutturato. Tuttavia, anche nella fase negativa, emergevano elementi costruttivi. La negazione della guerra era dettata da una gran voglia di vivere e il rifiuto di schemi convenzionali e inutili era l'esigenza di vivere liberamente.

Tutto ciò va inquadrato nella situazione storica del tempo: la I^ Guerra Mondiale che giorno dopo giorno diventava una carneficina sempre più immensa e di cui non si riusciva ad intravedere la fine; la speranza della rivoluzione che si era concretizzata solo in una parte del mondo, e non sempre nel modo in cui era stata prevista idealmente; lo sviluppo tecnologico e industriale che non aveva portato benessere e giustizia sociale, come qualcuno aveva sostenuto, ma alienazione, distruzione e morte.

Una situazione quindi di profonda crisi non molto dissimile da quella che stiamo vivendo ai giorni nostri dove il grande incubo é sempre più vicino, sempre più tecnologicamente perfetto e studiato da un pugno di bastardi che hanno in mano le nostre vite.

Dada muore ufficialmente nel 1922 ma in realtà i sintomi della fine erano già presenti da quando aveva cercato di organizzarsi come movimento, con schemi e regole determinate, che non portavano ad altro che alla ripetizione di ciò che era già stato, e la ripetizione era la morte di dada, della sua spontaneità. Esso era nato come negazione: anti-borghese, anti guerra, anti-falsa morale, ma anche come anti-arte e anti-movimento, e, nell'istante in cui tenta di diventare arte e movimento, in cui tenta di darsi un valore estetico, contraddice le premesse iniziali e inevitabilmente si autodistrugge. Tuttavia lo spirito dada influenzerà gran parte della cultura successiva e i suoi fondatori contribuiranno a dare origine, con nuovi mezzi ed altre forme di espressione, ai seguenti movimenti artistici (e in particolare al Surrealismo). Ancora oggi dada, con i suoi stimoli e le sue contraddizioni, rimane un episodio aperto nella storia dell'arte e della cultura contemporanea, e molti dei temi che investì nella sua azione sono ancora di scottante attualità.

Kurt Schwitters:
"Opera Merz con carte da gioco" (I9I9) →

Marcel Duchamp: ↑
"La sposa spogliata dai suoi celibi"

Man Ray:
"Regalo" (I92I)
←

— Tristan Tzara nel "Secondo Manifesto del Dadaismo":
La scienza ci dice che noi siamo servi della natura: tutto é in or
dine, fate pure all' amore e rompetevi le teste. Continuate miei
cari,uomini, gentili borghesi, giornalisti vergini...
Io sono contro i sistemi, l' unico sistema accettabile é quello di
non seguirne, sistematicamente, nessuno...
La logica é sempre falsa...
La morale atrofizza come tutti i flagelli dell' intelligenza.
IL CONTROLLO DELLA MORALE E DELLA LOGICA CI HANNO IMPOSTO L'IMPAS-
SIBILITA' DAVANTI AGLI AGENTI DI POLIZIA- CAUSA DELLA NOSTRA SCHIA
VITU' -SORDIDI RATTI CHE RIEMPIONO LA PANCIA DEI BORGHESI E CHE
HANNO INFETTATO GLI UNICI CORRIDOI DI NITIDO E TRASPARENTE CRISTAL
LO ANCORA APERTI AGLI ARTISTI.
Ogni individuo deve gridare. C'é un grande lavoro distruttivo, ne
gativo da compiere. Spazzare, ripulire.

Rapporti separati
Un vuoto sottovalutato
L' urlo sottocutaneo
L' evoluzione interrotta
Processi conflittuali
Il dialogo troncato
COMUNICARE COMUNICARE
COMUNICARE COMUNICARE
Il nulla Il nulla
L' intuizione illimitata
L' astrazione guidata
Il gesto Il gesto
L' atto iperglaciale
Un attentato mentale
COLPIRE COLPIRE
COLPIRE COLPIRE
Estasi fulminante
Isolamenti asettici
Introspezione suicida
Ecco il corpo
Ecco l' ultimo crollo
IMPERSCRUTABILITA'
INCOMUNICABILITA'
Comunicare! Comunicare!

Rapporti separati
Un vuoto sottovalutato
L' urlo sottocutaneo
L' evoluzione interrotta
Processi conflittuali
Il dialogo troncato
COMUNICARE COMUNICARE
COMUNICARE COMUNICARE
Il nulla Il nulla
L' intuizione illimitata
L'astrazione guidata
Il gesto Il gesto
L'atto iperglaciale
Un attentato mentale
COLPIRE COLPIRE
COLPIRE COLPIRE
Estasi fulminante
Isolamenti asettici
Introspezione suicida
Ecco! il corpo
Ecco l' ultimo crollo
IMPERSCRUTABILITÀ
INCOMUNICABILITÀ
Comunicare! Comunicare!

MA LA REALTA'
E' ALTROVE

Giuseppe Pressato - Medaglia d'oro

Esploratore di battaglione impegnato in combattimento, incaricato di recapitare al comandante di battaglione una comunicazione, attraversava con sereno sprezzo del pericolo una zona scoperta e battuta da un intenso fuoco di artiglieria nemica. Avute ambo le mani quasi completamente asportate da una scheggia di granata, raggungeva ugualmente il comandante del battaglione, portandogli il biglietto tra i denti. Giunto al posto di medicazione ed esausto per l'eccessiva perdita di sangue, rifiutava di essere trasportato in barella per dare la precedenza al trasporto di un ufficiale gravemente ferito.

Sublime esempio di alto sentimento del dovere e di spirito di sacrificio.

Colle Chaland
22/23 giugno I940

crocifissioni ipocrite
e religioni da bordello
Simboli di vita
Simboli di morte
La morte Orientale
Energia
Energia innovativa

A MILANO (COME ALTROVE) LA REPRESSIONE DI QUALSIASI INTERVENTO REALMENTE ANTAGONISTA DIVENTA OGNI GIORNO PIU' SCHIACCIANTE.
Lo scopo che politici, burocrati, questori e scagnozzi vari si sono prefissati, con l'aiuto della polizia sempre più bastarda, é quello di ripulire questa città da qualsiasi forma di ribellione, di lotta reale, di elaborazione di una comunicazione/espressione libera, di ricerca di una vita migliore diversa da questa grigia/monotona/allucinante sopravvivenza quotidiana. In questo progetto di "Milano città europea" (che segue di poco "Milano pulita -ma da cosa?da chi? - é bella") si inserisce il processo di "normalizzazione" da parte dell'autorità; dove per normalità si intende la squallida/qualunquista vita fatta di scuola-lavoro-casa-chiesa-famiglia-TV-missili-passeggiata domenicale-carcere-sfruttamento-eroina...
MA NON TUTTI SONO DISPOSTI AD ACCETTARE QUESTA MERDA DI ESISTENZA.
Ecco quindi che gli individui "non-normali" o "devianti"(perché non assorbiscono passivamente tutto ciò che viene loro imposto)si oppongono, lottano per una migliore qualità della vita, decidono di riappropriarsi degli spazi vitali e di AUTOGESTIRSI la propria comunicazione/espressione/esistenza. A Milano gli spazi esistono ma sono lasciati marcire per i fottuti interessi speculativi dei privati o del comune. Un esempio concreto di struttura dove sarebbe possibile autogestire svariate forme di comunicazione-aggregazione reale,é il TEATRO MIELE. Il 5 maggio questo spazio era stato OCCUPATO ma ben presto era stato anche sgomberato dall' intervento massiccio della polizia.
ECCO (in uno dei troppi casi) COME VIENE REPRESSO IL BISOGNO DI UN' ESISTENZA DIVERSA E MIGLIORE DI QUELLA ATTUALE.
Ma poco tempo dopo questo episodio la polizia ha SGOMBERATO anche la CASA OCCUPATA di VIA CORREGGIO 18 dove si trovava il VIRUS: spazio autogestito dal coll. PUNX anarchici (che, per il momento, continua le sue attività nello stabile occupato di V.le Piave 9).
Via correggio 18 era occupata da 9 anni e, oltre allo spazio abitativo(dove vivevano circa 60 persone) vi era anche uno spazio sociale, ma in pratica non vi era separazione tra le due parti poiché ogni individuo poteva partecipare all' AUTOGESTIONE della CASA e dello SPAZIO. Correggio in 9 anni di lotte era intervenuta attivamente in moltissimi problemi: lotta per la casa contro la speculazione privata e pubblica, disoccupazione, emarginazione, contro la violenza sulle donne, antimilitarismo, carcerario, contro i missili e il nucleare, contro l'appiattimento mentale, l'apatia e l'eroina, per autogestire altri spazi dove creare e diffondere la nostra comunicazione sotto le più svariate forme...
Un'attività di denuncia, controinformazione e lotta concreta riguardo a tutti questi problemi che il potere cerca di minimizzare, o di passare sotto silenzio, e che da lui sono stati prodotti.
Un silenzio buio che correggio ha lacerato con urla chiare e ben determinate che davano troppo fastidio perché rispecchiavano la realtà dei fatti. Un percorso di AUTOGESTIONE che si era concretizzato ed avanzava sempre più deciso anche in questo deprimente1984.
Il VIRUS: un punto di riferimento per nuove fasce giovanili non disposte ad assoggettarsi a questo tipo di pseudovita/sopravvivenza di merda che la morale benpensante IMPONE. Uno spazio dove i gruppi e i singoli potevano suonare, fare teatro, comunicare le loro elaborazioni SENZA ESSERE SFRUTTATI COMMERCIALMENTE. Inoltre il coll. del VIRUS organizzava con gli occupanti della casa tutte le iniziative che partivano da correggio. Attualmente la situazione é ovviamente più difficile dati i problemi che lo sgombero ha comportato, ma l'attività antagonista del nucleo di occupanti, del VIRUS e di tutte le individualità che facevano riferimento a correggio, continua più intensa di prima.

STANNO TENTANDO DI DISGREGARCI E DISPERDERCI PERCHE' LE NOSTRE PRESENZE TRASGESSIVE UNITE TRA LORO SONO UN POTENZIALE ESPLOSIVO POSTO ALLE BASI DI QUESTA MARCISCENTE E CORROTTA STRUTTURA SOCIALE.

LA NOSTRA RISPOSTA DEVE ESSERE DECISA; DOBBIAMO OCCUPARE ALTRI SPAZI INUTILIZZATI PER CREARVI CENTRI IN CUI RITROVARCI, DISCUTERE, DIVERTIRCI, CREARE LE NOSTRE ESPRESSIONI/AZIONI ANTAGONISTE.

Questi fogli vogliono essere unicamente un momento di espressione individuale e non rappresentano quindi idee, posizioni, attività di un collettivo o un gruppo (o tanto peggio di una banda più o meno spettacolare).

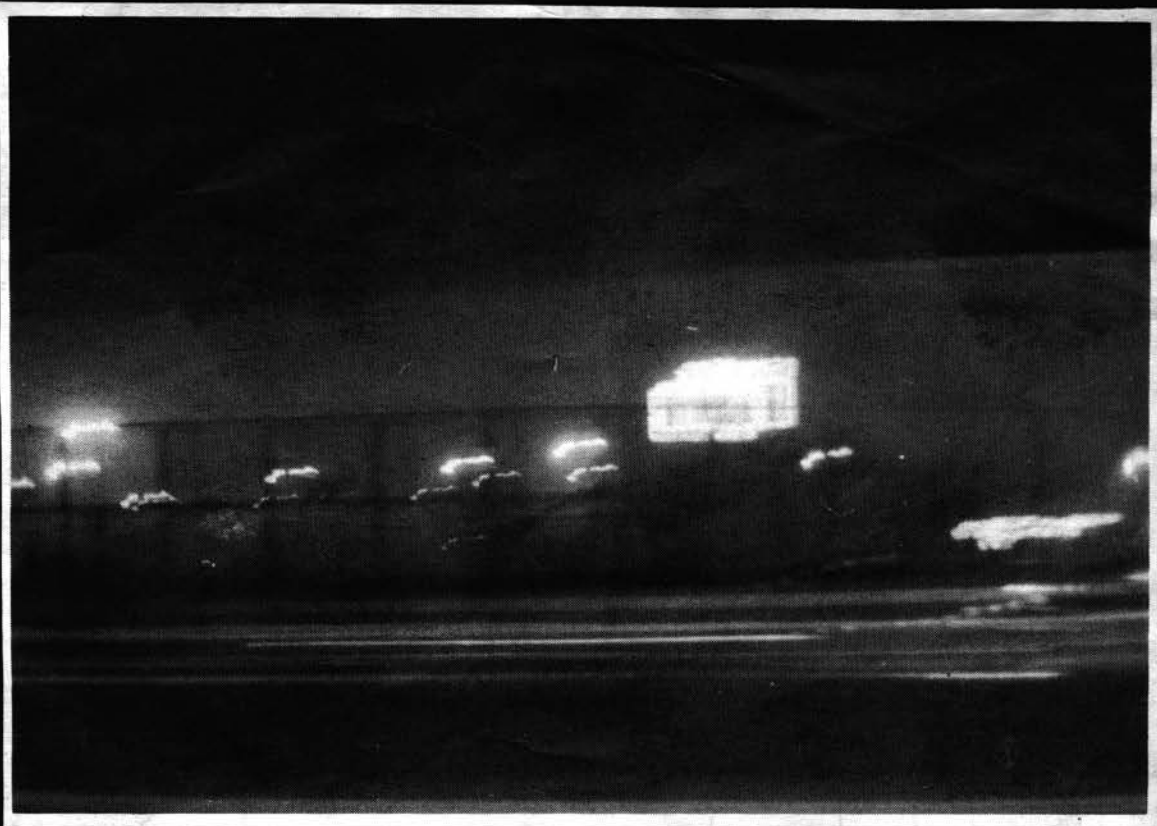
Ho preferito esprimere qui ciò che mi era più vicino, una parte della mia interiorità, delle mie angosce, convinzioni, terrori, piuttosto che trattare grandi temi e problemi di una società da cui mi sento troppo lontano e che rifiuto con tutti i suoi schemi, modelli, ipocrisie, bassezze, gerarchie, prostituzioni, autoritarismi ...

Penso comunque di costruire altri momenti di comunicazione come questo, in cui affrontare, insieme ad altre persone, vari argomenti.

Invito tutti coloro che elaborano qualsiasi forma di espressione (disegni, scritti, musica, teatro ...) ad AUTOGESTIRSI la propria comunicazione poiché questo è l'unico modo per esprimersi liberamente senza doversi prostituire alle strutture istituzionali.

Tutte le foto, i disegni, i testi sono miei.

STAMPATO IN PROPRIO

X CONTATTI : KIKO c/o VIRUS - DIFFUSIONE C.so GARIBALDI 89 - MILANO

NUMERO UNICO
DI CONTROCULTURA URBANA

NON PAGARE PIU' DI £ 1000